FAMEJA ALPINA

ASS.NE NAZ.LE ALPINI

"tute le montagne xe Grappa, tuta l'acqua xe Piave"

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO XV — N. 4 — OTTOBRE - DICEMBRE 1969
Abbonamento sostenitore L. 500 — Gratis ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV trimestrale

Redazione: A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

Sig.
GALLINA LUCILIO
Via Vitt.Emanuele III
31010 M A S E R

Il 50° dell'A. N. A. festeggiato con i montagnini del 6° Reggimento

Tra le iniziative indette dalla Presidenza nazionale per celebrare il 50° anniversario della fondazione della nostra Associazione, hanno suscitato vivo interesse la manifestazione svoltasi a Milano il 6 luglio con la partecipazione dei presidenti di tutte le Sezioni, e le visite ai reparti alpini in armi che le rappresentanze sezionali hanno compiuto il 14 settembre.

Per la manifestazione di Milano ha diffusamente trattato il giornale nazionale L'Alpino; per la nostra Sezione sono intervenuti, con vessillo, il presidente cav. Cattai e il vice presidente avv. Benvenuti.

Analoga iniziativa è stata promossa dalle Sezioni delle tre Venezie con un raduno di dirigenti e capigruppo effettuato a Feltre il 28 settembre con la partecipazione anche del presidente Cattai e di 62 capigruppo della nostra Sezione: manifestazione assai significativa, alla quale hanno presenziato anche il Presidente nazionale Merlini e il Presidente alla fondazione Andreoletti, e che aveva lo scopo di esprimere ai Capigruppo il riconoscimento per l'apporto prezioso ed anzi insostituibile che essi recano per il sempre crescente progresso dell'Associazione.

Infine, come accennato all'inizio, è da ricordare la visita ai reparti in armi: secondo un piano predisposto dalla Presidenza nazionale, alla nostra Sezione è stato riservato l'incontro con i montagnini del 6° Reggimento presso la caserma « M.O. D'Angelo » a Belluno che è anche sede del Gruppo « Lanzo ».

Precedute dal vessillo sezionale e con alla testa il nostro presidente, circa ottanta Penne nere della Sezione hanno fatto il loro ingresso alla caserma del 6° Montagna alle ore 10, accolti dal picchetto armato e dai comandanti del reggimento e del gruppo « Lanzo » con ufficiali e, perfettamente schierate, le giovani panzelonghe.

Dopo la deposizione della corona d'alloro alla chiesetta-monumento eretta a ricordo dei Caduti — mentre il trombettiere suonava il « silenzio » — è seguito lo scambio dei saluti tra il presidente Cattai e il comandante col. Vittorio Campana.

Al termine della Messa, durante la quale il cappellano militare ha pronunciato un breve discorso di circostanza, è stata recitata la Preghiera dell'Alpino.

Rivolgendosi ai suoi montagnini, il col. Campana ha ricordato gli stretti vincoli di fraterna e costruttiva amicizia che sono sempre esistiti tra gli alpini in armi e quelli in congedo entrati a far parte dell'ANA. Al saluto rivoltoci a nome del glorioso Reggimento, ha risposto il nostro presidente capitano Cattai.

La consegna di una tessera a un militare della specialità — che avrebbe dovuto essere puramente simbolica — ha invece avuto concreto significato in quanto è stata effettuata dal nostro consigliere sezionale dott. A. Perissinotto, Penna bianca già del 6° Montagna, al bocia del Gruppo « Lanzo » Mario Rizzardi che è trevigiano e che entra quindi a far parte della nostra fameja sezionale.

L'occasione della bella manifestazione ha dato motivo anche per l'applaudita consegna della croce « al merito di servizio » al maresciallo Francesco Bianchin.

Nei locali del Circolo Ufficiali il nostro presidente ha presentato, quale omaggio della Sezione, una targa in metallo dorato raffigurante lo stemma della città di Treviso; due medaglie d'argento con lo stemma della provincia e una con lo stemma comunale, dono del Sindaco di Treviso, sono state consegnate quale omaggio al Circolo.

Graditissimo dono per la nostra Sezione, il Colonnello Comandante ha offerto una magnifica riproduzione in ceramica di un obice da 75/13.

E' poi seguita la visita alla caserma, con i suoi ordinatissimi magazzini di deposito dei materiali e le scuderie, dopo di che si è svolto il rancio offerto dal Comando e che — servito su razionali vassoi — è stato consumato in festosa comunità tra ufficiali e militari del Reggimento e la nostra soddisfatta rappresentanza sezionale.

La giornata ha lasciato un ottimo ricordo in tutti i nostri partecipanti, e sentiamo doveroso rinnovare — anche dalle colonne di Fameja Alpina — il sentito ringraziamento al Comando del 6° Montagna per l'accoglienza cordialmente fraterna che ci è stata dimostrata.

Un sentito ringraziamento è infine dovuto al Comando della Brigata « Cadore » presso il quale sono stati invitati, nel pomeriggio, i Presidenti delle Sezioni che quel giorno avevano avuto l'incontro con i reparti alpini di stanza a Belluno: si sono così ritrovati, oltre al presidente della nostra Sezione, i rappresentanti della Sezione della Svizzera, di Belluno, Valdagno, Carrara e Firenze. Il Comandante della « Cadore » — Gen. Brugnara — ha rivolto il proprio augurale saluto e ha offerto un rinfresco.

Dopo il cordiale saluto del Col. Vittorio Campana, comandante del 6° Reggimento di Artiglieria da Montagna — e conclusa la parte ufficiale del fraterno incontro avuto con i montagnini in armi — il Ten. Col. Egidio Tola, comandante del Gruppo « Lanzo », illustra al nostro Presidente le caratteristiche tecniche dell'obice 105/14.

Dopo la nostra visita del 14 settembre si sono avuti alcuni avvicendamenti anche in seno al 6° Montagna: nuovo comandante del Reggimento è il Col. Luigi Poli, e comandante del Gruppo « Lanzo » il Magg. Sante Basso. Anche a loro indirizziamo il nostro augurale saluto.

Gli Auguri del Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale Grand'Uff. Dott. Ugo Merlini ha indirizzato la seguente lettera augurale ai Presidenti di Sezione:

Milano, dicembre 1969

Cari Amici Presidenti,

è Natale e sta per concludersi un altro anno.

Il 1969 è stato per noi importante perché abbiamo celebrato il primo cinquantenario dell'esistenza della nostra Associazione.

Mi auguro che l'anno che stiamo per lasciare sia stato sereno anche per la vostra vita quotidiana.

Attendiamo fiduciosi il 1970 che auguro per voi, per tutti — Soci e loro famiglie — foriero di gioie e di soddisfazioni, e formulo voti affinchè possano realizzarsi tutte le aspirazioni ed i desideri che ciascuno di noi custodisce nel cuore.

Buon Natale!

Buon Anno!

UGO MERLINI

e quelli del Presidente della Sezione

Natale 1969 - Capodanno 1970

Dalla « nostra » nuova sede sezionale, ideale focolare domestico della numerosa famiglia alpina trevisana, mi è particolarmente gradito rivolgere il mio affettuoso augurio di BUON NATALE e di felice ANNO NUOVO a tutti i Veci e Boce della Sezione e alle loro Famiglie.

Un riconoscente augurio rivolgo al nostro Presidente Nazionale dott. Merlini, al Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. e al Comitato di direzione del giornale L'Alpino, e a tutte le Autorità militari, civili e religiose della nostra provincia; e un affettuoso augurale saluto — anche a mezzo del nostro giornale, e a nome di tutti i Soci — al Presidente onorario Arch. Del Fabro.

Cari Alpini, l'anno che sta per finire e che ci ha visti fraternamente uniti nelle celebrazioni per il Cinquantenario di fondazione della nostra bella Associazione, ci stimola — in questo difficile momento della Nazione — a proseguire fiduciosi il nostro cammino, con quella costanza, con quella tenacia e con gli immutabili ideali che i Soci fondatori dell'A.N.A. ci hanno additato.

Nel rinnovare i più fervidi auguri, porgo a tutti il mio affettuoso saluto.

FRANCESCO CATTAI

Fine di un cinquantenario

Il nostro socio Arch. Enrico Silvestri — residente a Roma — ci ha confidato, con sottintesa amarezza, le modalità con le quali le autorità romane gli hanno fatto pervenire i riconoscimenti quale combattente della grande guerra.

Lasciamo i commenti ai nostri lettori e, mentre condividiamo la delusione dell'amico Silvestri, desideriamo fargli giungere l'affettuoso applauso che gli è mancato e che gli sarebbe stato tributato se la consegna fosse avvenuta nella nostra terra veneta dove una pur semplice cerimonia viene sempre indetta per tali occasioni.

Ma quassù siamo vicini al Piave e a Vittorio Veneto, e la medaglia del Piave e la croce dell'Ordine di Vittorio Veneto hanno un significato concreto: ma Roma è lontana dal Piave e da Vittorio Veneto: assai più lontana di quanto i chilometri possano far credere.

* * *

E' proprio da ridere!

Suonano al portoncino di casa: due carabinieri con un fascio di carte in mano, domandano se c'è il signor SILVESTRI Enrico.

Carabinieri? Accidenti! Cosa ho mai fatto?

— Siamo venuti a portarle la croce di cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto e una medaglia d'oro. Deve darci la lettera che ha ricevuto dal Ministero della Difesa.

La lettera? ma... non so... l'ho perduta.. non la trovo... è sicuramente in qualche posto ma non la trovo.

Ma i carabinieri, si sa, vogliono la lettera.

(Non ti ricordi lassù? quando tornavi dalla licenza per raggiungere il tuo plotone sulla Tofana o sul Piave, e ti capitava d'imbatterti sui « rioplani » mimetizzati, che se non eri in regola con carte e timbri, erano capaci di mandarti indietro al Comando di tappa invece che lasciarti andare in trincea?).

Ma... non so: posso dimostrare altrimenti che sono il sottotenente Silvestri Enrico.

Ecco, vedono, questo è il mio Cappello d'Alpino, Cappello del Piave!

— Alpino? ma il grado è segnato col lapis copiativo ed è anche sbiadito.

E questa è la mia tessera dell'ANA!

— Si ma non conta.

Avrei la tessera dell'UNUCI ma è scaduta.

Insomma stavano per andarsene, quando vien fuori la famosa lettera ministeriale: ricopio alcune note che avevo scritto sul retro, e la consegno.

E allora, solo allora giustamente, la benemerita mi porge due astucci, una busta con il commosso riverente saluto del Sindaco di Roma ed il brevetto di nomina a Cavaliere.

E così riponiamo anche queste, insieme alle altre, nel cassetto dei ricordi.

Ho la mia vecchia cassetta d'ordinanza ammaccatella e sgangherata, che raccoglie le lettere delle mie madrine di guerra (una per ogni fronte) e il disegno del posto dove ho sepolto i miei soldati e le foto irriconoscibili di persone e di luoghi di cinquant'anni fa, e seppelliamoci anche questa medaglietta d'oro e mettiamoci su la croce di cavaliere.

Cinquant'anni!

* * *

A proposito, diceva un tale: Dicono che per avere questa onorificenza bisogna dimostrare di aver fatto sei mesi di trincea.

Ma non lo sanno che bastava un giorno solo lassù per morire di spavento?

RICO

Alpini fuori uso

Il 3° Alpini « a l'è nen mort » dicono gli alpini del 3° rimasti vivi quando marciano nelle adunate nazionali. Però è un fatto che il 3° Reggimento è fuori uso. Perchè? Mah! Ci saranno i busillis, senza dubbio, che hanno consigliato o imposto questa umiliante situazione. Vero che, per esempio, il Battaglione Exilles che era del 3° Alpini esiste ancora ma è passato al 4°. Una specie di promozione dalla terza alla quarta con gli esami di abilitazione sostenuti alla conquista del Monte Nero. E anche il Battaglione Susa con altri analoghi difficili esami nella guerra '15-'18 ha seguito il confratello Exilles. Ma il 3° Alpini non esiste più. Perchè? Mah!

Allora bisogna dire che gli alpini sono come la biancheria. Quando non servono più si mettono fuori uso: come la Cavalleria ai tempi del cavallo in voga perchè quella di oggi serve moltissimo coi suoi bestioni che non sono nè carne nè pesce.

Può darsi che questo ragionamento non vada. Che sia, forse, che la frontiera con la Francia è sicura sicurissima e, dopo il furterello di Briga e Tenda e l'oblazione a fondo perduto di una frazioncella di Clavière, non ci preoccupa più? Mah! Chi lo sa!

Appunto, siccome noi non sappiamo niente dei segreti di stato e, per di più, noi di Treviso non abbiamo debiti con la Francia, possiamo pensare che il franco pesante sia così pesante che non riesce a muoversi in montagna e quindi non può fare paura. Anche questa sembra una commedia.

E allora, com'è che il 3° Alpini è stato messo fuori uso e non se ne parla più? Solo nelle adunate dei congedati quando passano i torinesi si vede il solito striscione con su scritto che il 3° Alpini « a l'è nen mort ». Come dire « l'amor mio non muore ». Senza tante commedie.

EUGENIO SEBASTIANI

Festa della montagna e degli Alpini sul Monfenera

Da anni gli alpini di Onigo e Pederobba usano incontrarsi — la prima domenica di agosto — sul Monfenera per celebrare la «loro» festa della montagna.

La festa della montagna è, ovviamente, anche festa degli alpini! Nel Comune di Pederobba (assai vasto come superficie) esistono due gruppi dell'A.N.A. ben vivi e funzionanti; uno nel capoluogo e l'altro ad Onigo. Era quindi logica per tale circostanza una pacifica... mobilitazione (con mogli, figli e morose al seguito) e ciò è stato promosso dai due solerti e tenaci capigruppo, cioè Bruno Richiedei e Callisto Speranzon.

Pertanto, sin dalle prime ore della mattina del 3 agosto, sono incominciati a muoversi i mezzi di trasporto: non corriere ed automezzi di lusso, ma trattori agricoli con a rimorchio variopinti carriaggi colmi di gioventù e robusti camions impegnati nei giorni lavorativi in ben altro genere di trasporto.

Una processione lunga, rombante, varia e simpaticissima.

In considerazione che sul Monfenera doveva poi essere distribuito il rancio caldo, era logico (come è uso nei nostri reparti alpini) che le prime «salmerie motorizzate» partissero con le impedimenta della cucina. Questo «reparto cucinieri motorizzato» era alla guida dell'infaticabile Vico Meneghello.

Lo scrivente (motomeccanizzato da Treviso a Pederobba) è salito al monte con il personale «caval de San Francesco»: una bella e sana camminata su per il bosco (che diventa ogni anno sempre più fitto) ed una bella sudata! Il tempo di marcia impiegato sempre identico a quello degli anni scorsi; ed anche questa è una soddisfazione per la quale è grato e riconoscente al buon Dio: salire, senza sentirsi il cuore in gola, mentre il sudore sgorga da tutti i pori e purifica l'organismo, è una gran bella soddisfazione! Soddisfazione molto ma molto più grande di quella che si prova andando in montagna meccanizzati e con il solo... «sedere» accaldato!

Al mio arrivo i fuochi erano in piena funzione sotto le capaci marmitte e la brace si stava preparando per l'enorme graticola. Le centinaia di gitanti già sistemati: quiete e pace e, per fortuna, pochi dannati mangia-dischi e radioline: per forza, a dare vita e tono alla riunione montanara, vi erano i trentatre ragazzi della fanfara alpina di Pederobba con il loro maestro Mario Bazacco.

Don Enrico Salmaso, arciprete di Pederobba ha celebrato il rito religioso nella «sua» cattedrale montana: nel bosco, in una radura fresca e profumata dal balsamo resinoso delle conifere. Ha esaltato la montagna, la famiglia e gli alpini ed ha fatto rimarcare come sulla concordia ed organizzazione degli scarponi ci sia tanto da imparare, anche nella vita di lavoro di tutti i giorni.

Così è arrivata l'ora del rancio e quando la tromba ha dato il segnale de «la papa l'é cotta venite a magnar» gli alpini si sono riversati verso la loro cucina.

Sono stati distribuiti duecentotrentacinque ranci, costituiti da una pastasciutta assai ben condita (altro che i «tubi» della naja!); ciascuno ha avuto altresì: due grandi salsicce arrostite (una di color rosso confezionata da Memi Martignago macellaio-alpino di Onigo e di Pederobba. Il resto del «menu» era costituito da un saporito piatto di «insalata capricciosa», «vin bianco de casada» e pane cotto in forno a legna!

Cibo e vino squisiti in un ambiente ideale: ordine, pulizia, precisione e qui un particolare elogio a tutta la «brigata dei cucinieri» ed al loro capo, Callisto Speranzon, che — oltretutto — è anche un egregio sarto ed un vero cultore della buona cucina. Bravi altresì i dispensieri e la gentile signorina Richiedei che controllava i buoni rancio con una pignoleria degna di un contabile (non si dimentichi che questi ranci costano migliaia di lire e quindi necessita essere pignoli con i... «buoni di prelevamento»).

Notati intorno alle cucine, dopo la distribuzione del rancio e dove forse più simpaticamente si è svolto l'incontro, diverse figure alpine caratteristiche della zona: un «bocia», artigliere alpino della classe 1946 — enorme e grande come un armadio — una di quelle «panze longhe» capaci di sollevare un mulo con il suo carico; il suo nome è Remigio Vendramin, di un appetito formidabile; un «nonno» di ottantanni, Antonio Piccolo, ex combattente di una vitalità superba.

Dolorosamente è stata notata da tanti la mancanza attorno ai fuochi (era la sua passione portare legna e tenerli vivi sotto le capaci marmitte) del caro «bocia» Oreste Bistacco della classe 1942: è mancato in questi giorni a Mantova vittima del lavoro. La sua bella barba, quel cappello alpino che portava così «pulito» e con tanto orgoglio e passione non li vedremo più e di lui non ci resta che un caro, commosso ricordo!

E così in lieti e tristi conversari, fra un'ombra di bianco, di nero, «un morello de luganega e 'na feta de poenta brustolada e formaio morlacc» (ma da dov' nasce questo nome di «morlacc»?) è giunta l'ora del rientro.

Bravi, amici alpini di Pederobba e di Onigo per la rinnovata «vostra» festa della montagna.

Festa della montagna, della famiglia, degli alpini che sa tanto di aria pura, di pulito e di casa!

BRUNO MANFREN

Nuovo gagliardetto del Gruppo di Volpago

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della propria costituzione il Gruppo di Volpago del Montello ha realizzato un raduno svoltosi domenica 21 settembre e nel corso del quale è stato benedetto il nuovo gagliardetto.

Completato l'ammassamento nella piazza principale del paese, le molte centinaia di Penne nere sono sfilate — con la fanfara alpina di Musano, composta di 24 ben affiatati suonatori e ottimamente diretta dal mar. Adriano Schiavon — fino al monumento ai Caduti ove è stata deposta una corona d'alloro.

Con il vessillo sezionale portato dall'alfiere Giuseppe Dalla Cia e scortato dal cav. Ernesto Gracco e dal maresciallo Antonio Bianchi — tutti decorati al valore militare — erano le bandiere delle associazioni combattentistiche e d'arma di Volpago e numerosi gagliardetti dei nostri Gruppi tra cui quelli di Caerano S. Marco, Crocetta del Montello, Montebelluna, Nervesa della Battaglia, Olmi, Pero, S. Biagio di Callalta, Santa Maria delle Vittorie e Tempio di Ormelle.

Oltre al sindaco m. Umberto Simeoni e le altre autorità comunali, erano presenti il parroco don Valeriano Faloppa e il nostro presidente sezionale cav. Cattai con i consiglieri comm. Ivo Furlan e Sergio Zanotto e il tesoriere rag. Bruno Manfren, il capogruppo di Volpago Augusto Gastaldon — grande invalido di guerra — con il segretario Martini e gli altri suoi indaffaratissimi collaboratori.

La messa al campo è stata celebrata dal prof. don Paolo Chiavacci, il quale ha pure benedetto il gagliardetto e pronunciato un commovente discorso; assai significativo anche l'abbraccio tra i due alfieri del gagliardetto: il vecio Carlo Polon e il bocia Enzo Martin.

Elevate parole di augurale saluto sono state pronunciate anche dal sindaco di Volpago, e al quale ha fatto seguito il presidente della nostra Sezione.

La manifestazione ufficiale si è conclusa con un brindisi offerto alle autorità e capigruppo dall'Amministrazione comunale, mentre gli alpini affollavano il chiosco che veniva ripetutamente rifornito (di polenta, luganeghe e còstesine de porsèl) dalla cucina da campo allestita e ben condotta dagli alpini del Gruppo di Arcade; tutta ròba bona, senza parlare degli squisiti vini del Montello.

La giornata è così trascorsa in allegria e va rinnovato un elogio al capogruppo di Volpago e ai suoi alpini per l'ottima organizzazione — concludendosi nel tardo pomeriggio dopo l'applauditissimo concerto tenuto dal nostro Coro Stella Alpina diretto dall'infaticabile prof. Pietro Pagnin.

Visite ai Gruppi

Come preannunciato con la lettera indirizzata ai Capigruppo il 16 luglio, il Presidente cav. Cattai ha iniziato la visita ai Gruppi per un diretto esame dei loro problemi organizzativi e per un costruttivo scambio di suggerimenti e proposte.

Accompagnato dai più immediati collaboratori, il Presidente si è recato il 9 ottobre a S. Vito di Altivole (ove erano convocati, oltre agli alpini del Gruppo locale, quelli di Altivole, Asolo, Caselle di Altivole, Riese Pio X), il 16 ottobre a Paderno del Grappa (per l'incontro con gli iscritti ai Gruppi di Paderno, Fietta, Castelcucco e Monfumo), il 23 ottobre ancora con il Gruppo di Altivole, il 9 novembre a Onigo di Piave (con l'intervento dei locali soci e di quelli dei Gruppi di Monfumo e Pederobba), il 19 novembre a Ormelle dove sono affluiti anche gli alpini dei Gruppi di Negrisia, Roncadelle, Cimadolmo, S. Polo di Piave e Tempio.

In ognuno degli incontri il Presidente ha trovato conferma dell'elevato spirito associativo che anima i Gruppi, e della volontà di perfezionare e sviluppare l'attività con programmi che meritano l'attenzione e l'appoggio del Consiglio sezionale. I Gruppi hanno dimostrato un concreto interessamento anche per i problemi della Sezione — giustamente intesa nella sua insostituibile validità riassuntiva di tutta l'organizzazione periferica — e lo hanno dimostrato con generose raccolte di fondi per contribuire al pagamento della nuova sede.

Il Presidente Cattai continuerà la serie di visite, e alcune saranno già avvenute fino al momento di uscita del nostro giornale, anche per testimoniare il proprio convinto apprezzamento per l'opera veramente encomiabile che i dirigenti dei Gruppi svolgono per il potenziamento della nostra Associazione.

Dieci Alpini festeggiati a Olmi

A riconoscimento della collaborazione offerta dai nostri soci per la buona riuscita della 40ª Adunata nazionale — svoltasi a Treviso nel 1967 — la Sede Nazionale ha assegnato 24 medaglie commemorative in argento e da destinare ad altrettanti alpini della nostra Sezione che si sono particolarmente distinti nelle molteplici incombenze relative a detta manifestazione.

Dieci di queste medaglie sono state attribuite a soci dei gruppi della zona di S. Biagio di Callalta guidati dal sempre attivo cav. Ernesto Gracco il quale ha organizzato una bella festa alpina che si è svolta in località Olmi il 9 novembre e alla quale hanno pure presenziato — oltre ai gagliardetti dei Gruppi e le bandiere delle locali sezioni dell'Associazione combattenti, dei mutilati ed invalidi e dei carabinieri in congedo — il sindaco di S. Biagio, Elvio Toffolo, il parroco don Antonio D'Andrea, il nostro vice presidente sezionale avv. C. Benvenuti.

Alcune centinaia di Penne nere sono giunte in corteo alla chiesa parrocchiale per assistere alla messa in suffragio per gli alpini defunti; hanno parlato il parroco e il nostro consigliere sezionale cav. Gracco coordinatore dell'intensa attività dei gruppi della zona.

I dieci alpini che hanno ricevuto la medaglia sono: il cav. Ernesto Gracco, Giusti Erminio, Da Ros Carlo, Fossaluzza Giuseppe, Scardellato Maurizio, Minuzzo Luigi e Volpato Mario del Gruppo di S. Biagio di Callalta, e Artuso Mario, Martini Mario e Moro Rinaldo del Gruppo di Olmi.

Ottimamente riuscito anche il rancio, grazie al generoso apporto di vino e di generi alimentari da parte del cav. Gracco, Pin Angelo, Nardi Pietro, Moro Rinaldo, Impresa Mobili Gaietto, Impresa Pavanetto Emilio, Piazza Santino, Gasparinetto Albano, Piovesana Basilio, Camata Domenico, Della Lana Bruno, Crosato Antonio; ha contribuito pure il Farmacista di Olmi, anch'egli convinto che una salutare «magnàda» è preferibile alle «pòlverete».

Dopo trenta anni a Osoppo

Non sono pochi trenta anni, nemmeno per un artigliere da montagna. Questo si è constatato ad Osoppo sui montagnini del gruppo Val Tagliamento che si sono radunati dopo trenta anni dal loro richiamo, ma lo spirito e la vitalità che essi hanno dimostrato, accorrendo numerosi all'invito dell'Aiutante Maggiore in congedo del Gruppo dott. Antonio Perissinotto, era quello di allora, anche se le sembianze erano modificate dal tempo.

Circa trecento hanno preso parte alla cerimonia sul «Forte» e dopo gli onori ai Caduti e la Messa al campo hanno ascoltato le parole degli oratori.

L'Aiutante Maggiore ha ringraziato le Autorità civili e militari che lo hanno appoggiato nel non lieve lavoro di realizzazione dell'incontro, ma soprattutto i numerosi artiglieri che col loro intervento lo hanno reso veramente importante. Ha ricordato poi tutti coloro che non sono più e fra essi il magg. Bonsembiante, il magg. Cresseri, il cap. Carlo Bottiglioni della 43ª batteria M.O., il magg. M.O. Rampini, il ten. Cucchi e il cap. Roberti, deceduto a pochi mesi dal raduno.

Il «benvenuto» del Sindaco, che era intervenuto col gonfalone M.O. del Comune di Osoppo, ha entusiasmato gli artiglieri quando li ha esortati a stare sempre uniti, «spalla a spalla» per vincere ogni avversità, come trenta anni fa sono stati spalla a spalla per abbattere un muraglione del paese!

L'avv. Tozzi, già comandante del Gruppo, ha tenuto un vibrante discorso ufficiale a cui ha risposto il col. Campana, comandante del 6° Art. Montagna, il quale aveva inviato rappresentanze della 41, 42, 43 del Gruppo Agordo e tutti gli addetti ai servizi che hanno provveduto a soddisfare con un ottimo rancio i convenuti.

Il gruppo Val Tagliamento ha regalato al Gruppo Agordo, che inquadra ora le sue stesse batterie, una statua in bronzo di S. Barbara. Il Comandante interinale del Gruppo «Agordo», capitano Agosto, ha ricambiato il dono consegnando una targa in argento con lo stemma del gruppo e col motto che fu un tempo quello del «Val Tagliamento».

Il magnifico sole autunnale aveva regalato ai montagnini una stupenda giornata che essi hanno trascorso fra i ricordi e la commozione, i canti e l'allegria.

A quando un altro incontro? tutti si domandavano. Prima del cinquantenario però!

Notizie varie

Il Col. Santalena a Treviso. - E' stato recentemente assegnato al 5° Comando Militare di Zona di Treviso il Col. Angelo Santalena che in precedenza, dall'agosto 1966 all'aprile di quest'anno, ebbe l'incarico di Capo di Stato Maggiore della Scuola Militare Alpina.

Nato a Treviso nel 1922, Santalena ha frequentato l'Accademia di Modena partecipando, dopo l'8 settembre in Corsica, alle azioni contro i tedeschi e alla guerra di liberazione con il Gruppo di Combattimento «Friuli» dalla zona di Forlì fino all'Adige.

Ha successivamente comandato, per sei anni, la compagnia mortai 81 del battaglione Trento del 6° Alpini; dopo aver frequentato la Scuola di Guerra di Civitavecchia, è stato Capo dell'Ufficio OAIO della Brigata Tridentina dal luglio del 1959 al settembre del '61, e comandante del battaglione «Feltre» fino all'agosto 1963 quando assunse l'incarico di Capo dell'Ufficio OAIO della Brigata alpina «Cadore» che tenne fino all'agosto del '66.

Promosso colonnello un anno fa, Santalena è ora giunto tra noi e — nel porgergli il nostro benvenuto — auguriamo buon lavoro a fianco del Generale Felice Tua, alpino medaglia d'oro, che abbiamo pure l'onore di avere da oltre un anno a Treviso quale Comandante della Zona militare.

* * *

Cariche sociali del Gruppo-Città - Risultati delle elezioni svoltesi il 9 novembre: capogruppo Luigi Battaggia, vice capogruppo Vittorio Chioin, segretario Maurizio Bertuola, consiglieri i soci Antonio Bianchi, Francesco Cattai, Lino Gava, Paolo Schiavinato; revisori dei conti Silvio Martini e Sergio Massalin.

* * *

Cariche sociali del Gruppo di Arcade - Domenica 16 novembre si sono svolte le votazioni anche per il rinnovo delle cariche del Gruppo di Arcade.

Sono stati eletti a far parte del Consiglio i soci Bigolin Ezio (con voti 110), Pavan Luigi (voti 102), Tognarelli Carlo (70), Bettiol Ugo (63), Rizzo Dino (56), Gottardo Flavio (43), Rossetto Mario (33), Boscarato Danilo (32), e Bressan Narciso (voti 32). Per l'attribuzione degli incarichi il Consiglio si è riunito il giorno successivo; Luigi Pavan è stato confermato quale capogruppo, Ezio Bigolin segretario e Boscarato Danilo cassiere.

* * *

Promozioni - Felicitazioni vivissime al cav. Cesare Testani — combattente decorato di medaglia di bronzo nella grande guerra, per qualche tempo comandante del Gruppo «Val Tagliamento» di Artiglieria alpina nella campagna di Grecia, fondatore del nostro Gruppo di Mogliano — recentemente promosso al grado di Generale di Brigata; congratulazioni anche al socio del Gruppo Città dott. Pietro Dupré — ufficiale medico degli Alpini — per la sua recente promozione al grado di Capitano.

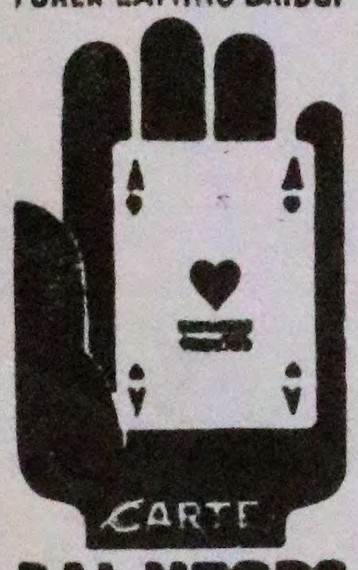
* * *

Onorificenze - Il 1° Capitano Emilio Cagnati — classe 1898, socio del Gruppo-città — è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto.

★ Il socio del Gruppo di Musano Italo Favotto, invalido di guerra, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Congratulazioni.

LIBRERIE E CARTOLERIE
CANOVA già Zoppelli
TREVISO - CONEGLIANO
LIBRI DI TUTTE LE EDIZIONI ITALIANE E STRANIERE
CANCELLERIA — ARTICOLI TECNICI
— ARTICOLI PER REGALO — GIOCATTOLI —

POKER RAMINO BRIDGE


le carte da gioco che hanno una tradizione
DAL NEGRO
TREVISO

«VECI» SCARPONI
se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino
A. DE CARLO
OTTICO DIPLOMATO
TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono 41.818

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA TREVISO
«Da oltre mezzo secolo a presidio dell'economia della provincia»
• Riserve patrimoniali L. 2.750.000.000
• 30 Dipendenze
• 241.000 conti di deposito
• DEPOSITI FIDUCIARI
130 MILIARDI
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - BORSA - CAMBIO

Li vedi i due moduli qui stampati ? Aspettano di venire staccati e utilizzati per le due operazioni più urgenti: tesseramento 1970 con realizzazione dello schedario dei Soci, e saldo del conto per l'acquisto della sede

Sono state indirizzate ai Capigruppo, in data 22 novembre, due circolari del nostro Presidente cav. Cattai; naturalmente parlano di palanche: quelle per mettere il bollino 1970 sulla tessera di ogni socio (e ciò interessa i 4843 iscritti, più i nuovi soci che ci auguriamo numerosi), e quelle per levare i restanti « ciòdi » per l'acquisto della sede sezionale (e questo vale per i 2.679 soci che, alla data del 14 novembre, non hanno ancora tirato fuori la carta da mille).

Per il tesseramento di quest'anno la Sede Nazionale richiede la comunicazione dei dati contenuti nel modulo che qui presentiamo e che raccomandiamo di compilare con cura — a macchina o almeno in carattere stampatello — consegnandolo poi al Capogruppo. Per la compilazione non occorrono molte spiegazioni. Per quanto riguarda la « professione » precisiamo che l'indicazione è richiesta per eventuali possibilità di sistemazione di lavoro e non certamente per classificare i soci in classi sociali; da ministro fino a contrabbandiere va bene, con esclusione solo della professione di « ladro » in quanto comporta l'esclusione dall'ANA. In merito al « gruppo sanguigno » l'indicazione è richiesta per molti motivi tra i quali quello di poter conoscere compiutamente il numero dei donatori di sangue; ma — per carità — non andate tutti a farvi fare l'esame del sangue altrimenti viene fuori un'adunata sezionale presso l'ospedale!

La forbice della fémena serve anche — per chi non l'ha già fatto in precedenza — per ritagliare il modulo di versamento sul c/c postale per il contributo di MILLE LIRE per completare il pagamento della sede della Sezione. Se poi il lettore che si trova la forbice in mano è un socio che ha già versato la quota per la sede, o un simpatizzante che è tentato di dimostrare un'accresciuta simpatia per gli Alpini, non vi siano dubbi: versi pure perché il conto corrente postale è come un grande cesto che di carte da mille ne può contenere un mucchio; e ci stanno anche se sono da cinquemila, da diecimila . . .

Ci attendiamo una diligente effettuazione del tesseramento (scheda compilata e sollecito versamento della quota per il bollino) e una generosa conclusione del saldo della nuova sede: perchè deluderci se occorre tanto poco per far bene l'una e l'altra cosa?

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI TREVISO

Gruppo di .....

SCHEDA PERSONALE DEL SOCIO

Cognome ..... Nome .....
(in caso di omonimia segnalare il soprannome)

INDIRIZZO PRECISO e Codice Postale .....

Titolo di studio .....

Professione .....

Nato il ..... a .....

Grado .....

Reparto .....

Campagne di guerra .....

Decorazioni .....

iscritto all'A.N.A. dal .....

Gruppo sanguigno .....

NOTE: .....

Il sottoscritto dichiara di conoscere le finalità dell'Associazione e di aderire ai principi che le informano.

Dichiara altresì che i dati suindicati corrispondono a verità.

Data .....

FIRMA

LA SITUAZIONE DEI VERSAMENTI EFFETTUATI DAI GRUPPI PER LA NUOVA SEDE VERRA' PUBBLICATA NEL PROSSIMO NUMERO.

Le offerte per la sede

Dall'8 agosto al 14 novembre sono pervenuti i seguenti contributi che elenchiamo in ordine cronologico.

Gruppo di Fontanelle 1.200; Tassotti Ernesto, Treviso (2° contributo), 1000; Zanin Ildebrando, Treviso, 1000; **Comune di Treviso 100.000**; Pilota Aiutante di Battaglia Omiccioli cav. uff. Walter (amico degli alpini) 2000; Desidera ing. Franco, Treviso (in ricordo del Padre, Maggiore degli Alpini Aldo Desidera, caduto in Russia con la « Cuneense ») 2500; **Gruppo di Nervesa della Battaglia 18.000; Scodro comm. Nagher, Treviso (2° contributo), 10.000**; Olivo Giuseppe, Treviso, 1000; De Rossi Roberto, Treviso, 500; N.N., Mogliano Veneto, 500; **Gruppo di Montebelluna 17.500; Gruppo di Pederobba 20.000**; Seguenti soci del Gruppo di Tempio: Altinier Angelo 500, Beltramini Fioravante 500, Beltramini Gio Batta 500, Busolin Francesco 500, Casagrande geom. Luigi 500, Daniotti Luigi 500, De Barba Augusto 500, Fae Guglielmo 500, Feletto Pompeo 500, Feltrin Angelo Gino 500, Pagot Virginio 500 (2° contributo), Palù p.i. Clemente 500, Pillon Pietro 500, Rasera Basilio 500, Salvador Iseo 500, Salvador Lino 500, Salvador Martino 500, Sessolo Francesco 500, Sessolo Vincenzo 500, Tonello Giovanni 500, raccolte nel corso di una riunione 560; Gruppo di Roncadelle 2340; Gruppo di Ormelle 3100; Schiavon Luciano, Treviso, 1000; Toscan Attilio, Treviso, 1000; Cavaliere di Vittorio Veneto **Silvestri ing. arch. Enrico** (socio del Gruppo di Treviso, residente a Roma, **3° contributo), 10.000**; Cipulat Mario, Spresiano (2ª offerta), 1000; **Gruppo di Montebelluna 89 mila 250; Gruppo di Onigo 60 mila**; Minato rag. Bruno, Treviso, 5000; Buldrini M° Angelo da Oderzo (in ricordo del Figlio Alpino, caduto per la Patria), 1.000.

Totale elenco . . .	**L. 359.450**
Totale entrate precedenti .	**» 6.596.495**
Totale complessivo delle entrate a tutto il 14 novembre '69	**L. 6.955.945**

GRAZIE A TUTTI !

Alla data del 14 NOVEMBRE 1969 la situazione economica riguardante la NUOVA SEDE era la seguente:

RIASSUNTO DEL COSTO

CAUSALE	Accertamento Spese	Somme pagate	Residuo debito
Costo sede	9.000.000	5.000.000	4.000.000
Arredamento	638.865	638.865	—
Spese inaugurazione e primo funzionamento .	534.350	534.350	—
Stampati conto corrente postale, carte bollate, ecc.	38.100	38.100	—
Spese registrazione contratto e notarili (previste)	600.000	—	600.000
TOTALI	10.811.315	6.211.315	4.600.000
Partite di giro	373.800	373.800	—
TOTALI GENERALI . .	11.185.115	6.585.115	4.600.000

COME PAGHEREMO IL RESIDUO DEBITO

Il residuo debito di . . . . . L. 4.600.000
dovrebbe essere così fronteggiato:

— somma attualmente disponibile nel conto corrente postale n. 9/13210	L. 370.830	
— concorso della Sede Nazionale	L. 2.000.000	
		L. 2.370.830

QUINDI, e per concludere « TIREMOSE SU' LE BRAGHE », rimettiamo in moto il disco che i Presidenti Del Fabro e Cattai hanno cantato con tutte le note della scala musicale: « fòra i mille franchi » e di questo « disco » si ricordino particolarmente i Gruppi e gli Alpini della Sezione ancora « morosi » pari a . . . . . L. 2.229.170

IL PRESENTE MODULO SERVE PER IL VERSAMENTO DELLA TUA QUOTA PER LA NUOVA SEDE DELLA SEZIONE

Indicare a tergo la causale del versamento

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....
residente in .....
via .....
sul c/c N. **9/13210**
intestato a: Associazione Nazionale Alpini Treviso

Addì (1) ..... 19 ....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data

N. .....
del bollettario ch. 9

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino *per un versamento di L.* .....
(in cifre)
Lire .....
(in lettere)

eseguito da .....
residente in .....
via .....
sul c/c N. **9/13210**
intestato a: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Nuova Sede Sezione di Treviso - Via Inferiore

Firma del versante

Addì (1) ..... 19 ....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. .....

Bollo a data

Cartellino del bollettario

Mod. ch. 8
(Ediz. 1964)

L'Ufficiale di Posta

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta *di un versamento di L. (*)* .....
(in cifre)
Lire (*) .....
(in lettere)

eseguito da .....

sul c/c N. **9/13210**
intestato a: Associazione Nazionale Alpini Treviso

Addì (1) ..... 19 ....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. .....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.

Anagrafe Alpina

LUTTI

Gruppo-città - E' morta il 20 ottobre la mamma del socio Modesti Argonne.

Giuseppina Pozzobon ved. Fontana, che fu insegnante per cinquant'anni a Treviso (anche del direttore di Fameja Alpina e di parecchi soci trevigiani) — mamma del nostro socio capitano Tullio Fontana — è deceduta il 9 novembre.

Il padre del socio rag. Pietro Bettoni è deceduto il 23 luglio: « Ragazzo del '99 », era stato combattente e decorato nella guerra 1915-'18.

Gruppo di Arcade - Il 29 agosto è deceduto Calesso Paolo, combattente e mutilato della prima guerra mondiale, padre del socio Ferruccio Calesso.

Anche il socio Cirillo Toffoletto ha perduto il papà — Guerrino, combattente della grande guerra — deceduto a Treviso il 13 ottobre.

Il socio Pollicini Giuseppe ha perduto la mamma Marcellin Maria che ha cessato di vivere il 20 ottobre a Treviso.

A 67 anni è morto il 26 ottobre a Treviso il socio Pavan Attilio; ai funerali, la bara è stata portata a spalle da soci del Gruppo che, oltre che con il gagliardetto, era rappresentato da gran numero di iscritti.

Boscarato Caterina in Bigolin — di anni 71, mamma del socio Bigolin Florindo — è deceduta ad Arcade il 28 novembre.

Gruppo di Bavaria - E' morta Zanusso Clotilde, mamma del socio Zanusso Martino Giuseppe.

Gruppo di Casale sul Sile - Il 18 ottobre è deceduto il combattente della grande guerra Gatto Raimondo Mario, padre del socio ten. Gino Gatto.

Gruppo di Castelli di Monfumo - E' scomparso il 23 ottobre un socio tra i più attivi e fedeli, Liberale Martignago, padre del socio Primo. Il buon vecio Liberale era nato a Castelli di Monfumo nel 1893 e aveva sostenuto il suo primo combattimento in Valsugana l'1 gennaio 1916 (altro che festini di Capodanno!) con la 64ª compagnia, comandata dal famoso capitano Morero, del battaglione Feltre agli ordini dell'allora maggiore Nasci; fu poi al Monte Cauriol e sul Solarolo. Fu sempre iscritto all'ANA, con il Gruppo di Cornuda fino al 1934 e poi con quello di Castelli del quale salvò il gagliardetto nel periodo dell'ultima occupazione nemica quando un gruppo di armati irruppe a casa sua con questo preciso scopo; ma lui, con evidente rischio della propria vita, non consegnò il gagliardetto che aveva in consegna.

Martignago — cavaliere di Vittorio Veneto — è stato condotto al cimitero dagli alpini di quattro Gruppi, intervenuti con gagliardetti.

Venti giorni prima gli alpini di Castelli erano stati colpiti da altra dolorosa perdita con la morte, avvenuta il 3 ottobre, del socio Lino Pandolfo, fratello di Pandolfo Erminio pure socio del Gruppo; ai funerali è intervenuta una larga rappresentanza degli alpini locali con il gagliardetto.

Il 31 ottobre è deceduto l'alpino Antonio Rizzardo, fratello del socio Pietro Rizzardo.

Gruppo di Coste, Crespignaga, Madonna della Salute - Il socio Luigi Carraro, di 50 anni, è deceduto il 9 giugno lasciando nel dolore la moglie e i due figlioli. Socio attivissimo e benvoluto, Luigi Carraro (chiamato Aldo) era stato nell'Artiglieria alpina e fu socio dell'ANA fin dalla costituzione del Gruppo; quando venne iniziata la sottoscrizione per la nuova sede sezionale, egli fu il primo del suo Gruppo a provvedere al versamento della propria quota di contribuzione.

Gruppo di Maserada - E' deceduto il 16 settembre per incidente stradale il socio Abramo Voltarel, classe 1922, già combattente in Russia col Gruppo « Conegliano » del 3° Artiglieria Alpina.

Il socio dott. Di Daniel ha perduto la mamma signora De Luca Lucia in Di Daniel.

Gruppo di Musano - La famiglia del capogruppo cav. Mario Galletti è stata colpita da grave lutto per l'improvvisa perdita del suocero Ferdinando Parisotto, Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Gruppo di Spresiano - Il 22 novembre è deceduta la signora Martinuzzi Teresa in Burei, mamma dei soci Riccardo e Giobatta Burei.

MATRIMONI

Gruppo-città - Nel Tempio canoviano di Possagno la signorina Beatrice Pagnin — figlia del maestro direttore del nostro Coro « Stella Alpina » (ostrega, Piero, giovane e già con figlie da marito) — si è unita in matrimonio il 18 ottobre con il sig. Lucio Piccolotto.

Altro matrimonio il 6 dicembre: quello del socio Giuseppe Benvenuti — figlio del nostro vice presidente avv. Cesare — con la signorina Susanna Romiati, figlia della panzalonga cav. Riccardo.

Il socio Armando Bastasin — componente del nostro Coro « Stella Alpina » — il 7 settembre ha sposato la signorina Ferida Sartorelli.

Gruppo di Arcade - Il socio Giovanni Campeotto si è unito in matrimonio, il 7 settembre a Selva del Montello, con la signorina Franca Piovesan; l'11 settembre è stata la volta del socio Valerio Baldassin che ha sposato la signorina Maria Zago a Nervesa della Battaglia.

Pochi giorni di tregua, ed ecco che il 20 settembre si è sposato a S. Vendemiano il socio Aldo Tesser con la signorina Pierina Dassie. Lo stesso giorno, ad Arcade, c'è stato il matrimonio della figlia del socio Rodolfo Pullini, signorina Teresa con il signor Loris Maronato.

Infine, a Spresiano il 27 settembre, il socio Mario Dalla Libera ha condotto all'altare la signorina Maria Rita Trevisan.

Gruppo di Bidasio - Il socio Giuseppe Ceschin si è unito in matrimonio con la signorina Antonietta Salvi.

Gruppo di Spresiano - Il 26 luglio si è sposato il socio Giuseppe Della Libera con la signorina Marisa Polo; matrimonio anche per il socio Paolo Corracin con la signorina Anna Maria Pelos, svoltosi il 2 agosto.

NASCITE

Gruppo-città - Il 21 luglio è nato Oscar, figlio del socio Gregorio Zavan.

Gruppo di Arcade - Il 20 agosto è nata Simonetta, secondogenita del socio Umberto Zussa e della consorte signora Concetta; il 25 ottobre è nato Maurizio, alpinetto secondogenito del socio Ivo Boscarato e della consorte signora Giuseppina; il 18 ottobre è diventato papà il socio Nello Pollicini di Carlo, per la nascita del bocia Alessandro donatogli dalla consorte signora Silvia; la stellina primogenita Tiziana è giunta il 7 novembre in casa del socio Giuseppe Baldassin e della sua sposa signora Irma.

Il secondogenito del socio Campeotto Germano e della consorte signora Gabriella ha voluto iniziare alla svelta il suo servizio alla frontiera: l'alpinetto Luca è infatti nato a Bolzano il 14 agosto.

Gruppo di Bavaria - Sono giunte due stelline: Maura, quintogenita del capogruppo Luigi Callegari; e Deborah, terzogenita del socio Barcè Tranquillo.

Gruppo di Bidasio - Il socio Mestriner Gino è diventato papà dello scarponcino Gianni.

Gruppo di Camalò - Il socio Miro Furlanetto ha voluto fare le cose in grande; con la collaborazione della sua brava consorte signora Elisabetta gli sono arrivati, il 30 giugno, i gemelli Pierina e Fabrizio.

Gruppo di Castelli di Monfumo - Dopo tre bambine, la signora Santina ha donato l'alpinetto Fabio al marito Narciso Baccichetto; il socio Luciano Rugolo ha festeggiato, con la consorte signora Loredana, la nascita della secondogenita Cristina; anche per il socio Siro De Lucchi e la sua consorte signora Maria c'è stato un lieto evento con la nascita di Adelchi.

Gruppo di Cendon - Il 14 settembre è nato Dariano, figlio del socio Michele Cattarin e della sua consorte signora Elide; e il 4 ottobre è arrivato Davide, di Idelma e Umberto Golfetto.

Gruppo di Falzè di T. - Sono arrivati quattro bei figlioli: Gianni primogenito del socio Morellato Gabriele, Cristina pure primogenita del socio Schiavon Siro, e i secondogeniti Tiziano del socio Sartori Ido, e Claudio del socio Venturato Antonio.

Gruppo di Musano - La stellina primogenita Nicla ha coronato il matrimonio del socio Egidio Martignago e della sua sposa signora Ornella; soddisfattissimo anche il nonno materno Casteller socio di Spresiano.

Gruppo di Pederobba - Al mazzo di stelline che c'era in casa del socio Giulio Bardin, si è aggiunto il tanto atteso alpinetto Francesco. Sono poi arrivati due bocia entrambi col nome di Luca: uno in casa del socio Giacomo Michielon e l'altro in quella del socio Giuseppe Bagatella.

Anche in casa del socio Veneran Gabriele è giunto l'alpinetto primogenito; e la secondogenita Maria Cristina è stata festeggiata da mamma e da papà Attilio Favotto.

Altra inaugurazione del Ponte di Bassano

Il vecchio Ponte degli Alpini — monumentale opera eseguita su disegni del Palladio — è destinato a una periodica inaugurazione: ogni guerra, ogni alluvione o « brentana » (usuale termine veneto che si adatta proprio per il Brenta che il ponte attraversa) e infine l'usura del tempo, richiedono questa ricorrente rinascita che offre motivo agli alpini di ritrovarsi alle conseguenti inaugurazioni.

E così è stato il 19 ottobre quando son giunte a Bassano circa trentamila Penne nere (c'è chi afferma che erano 40.000) e molte autorità che non possiamo elencare per non mangiarci troppo spazio (e che sono d'altronde elencate nella cronaca che è apparsa su L'Alpino), per cui ci limitiamo a ricordare che tra i molti nostri gagliardetti abbiamo notato quelli dei Gruppi di Altivole, Arcade, Bavaria, Camalò, Castelcucco, Cavrie, Cendon, Cornuda, Crocetta, Fietta, Montebelluna, Negrisia, Nervesa della Battaglia, Pero, Ponte di Piave, Resana, Rovarè, S. Biagio di Callalta, Santa Maria delle Vittorie, S. Martino, Tempio, Treviso-città e Zero Branco. Presente anche il vessillo sezionale con il vice presidente avv. Benvenuti col quale erano i consiglieri Battaggia, Cavallina, Chioin, Gallina, Gracco, Sernaglia, Zanotto, Schiavinato della giunta di scrutinio e il tesoriere (provvisoriamente reggente ... ma permanente) Bruno Manfren.

Le manifestazioni, iniziate il sabato pomeriggio con la deposizione di una corona all'ossario di Cima Grappa, si è concluso il successivo giorno 19 ottobre con una rassegna di cori alpini.

INCONTRO A PORDENONE DEI PRESIDENTI DELLE TRE VENEZIE

I Precidenti delle Sezioni alpine delle tre Venezie (per l'esattezza venti su 25 sezioni) si sono ritrovati a Pordenone il 26 ottobre per il ricorrente convegno semestrale che viene indetto per coordinare insieme le manifestazioni di comune interesse.

Dopo essere stati ricevuti dal Sindaco di Pordenone, il quale ha gentilmente fatto omaggio di una medaglia-ricordo ad ogni Presidente e rivolto espressioni di viva simpatia per la nostra Associazione, i partecipanti si sono riuniti in una sala messa a disposizione dall'Hotel Vittoria.

Tra gli argomenti, trattati sotto la presidenza del dott. Scaramuzza della Sezione ospitante, va segnalato l'esame organizzativo delle sei gare di selezione per il campionato nazionale di slalom gigante, che si svolgeranno sul Nevegal l'11 gennaio prossimo; il termine per le iscrizioni (che sono da indirizzare alla Sezione ANA di Belluno) è stato fissato per il 15 dicembre. E' pure stato esaminato lo statuto e il regolamento dello Sci Club Alpini.

Di notevole interesse l'argomento riguardante la Casa di soggiorno alpino realizzata — sull'Altipiano di Renon, sopra Bolzano — dall'ammirevole Sezione Alto Adige, e che potrà ospitare tre turni di ragazzi e fanciulle con età compresa tra i 6 e i 12 anni e figli di alpini bisognosi.

E' seguito il rancio ed è stato fissato il prossimo convegno a Udine per il 6 marzo 1970.

Comitato di redazione: FRANCESCO CATTAI Presidente; MARCO CERVELLINI, IVO FURLAN e BRUNO MANFREN Membri.

Direttore responsabile
MARIO ALTARUI

Aut. Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955
— LA TIPOGRAFICA - TREVISO —

FORMAGGI-SALUMI
SCODRO
TREVISO

DITTA NAGHER SCODRO 31100 TREVISO
VIALE DELLAE REPUBBLICA n. 137 - 139
TELEFONI 47 7 48 - 50 6 57 (sei linee)

CONSOCIATE:
s.n.c. SCODRO & C. di SCODRO e MOLINARI
BELLUNO - Viale Vittorio Veneto, 222 - Telefono 24 9 39
s.n.c. SCODRO & BRIANI « Caseificio di Tezze di Piave »
VAZZOLA (Treviso) - Telefono 28 3 46

Aziende specializzate per la produzione, il commercio, l'importazione e la distribuzione di:
LATTE - BURRO
FORMAGGI - SALUMI

PASTA
ZARO
TREVISO
DAL 1867
LA MIGLIORE

vestite oggi come gli altri vestiranno domani
boys 7/14 per i ragazzi
young club per i giovani
italian per i viaggi, il lavoro, il tempo libero
2 Continenti per le occasioni importanti
EXECUTIVE per l'eleganza più raffinata
sanRemo
il marchio dei 5 stili

Spazio per la causale del versamento. (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, o mediante penna a sfera il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

la tipografica tv

La ricevuta del versamento in c/c postale in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito (art. 105 - Reg. Esec. Codice P. T.).

FATEVI CORRENTISTI POSTALI !

Potrete così usare per i vostri pagamenti e per le vostre riscossioni il POSTA GIRO, esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerati.

ORA CHE HAI LETTO IL GIORNALE PUOI STACCARE IL MODULO E RECARTI ALL'UFFICIO POSTALE: GRAZIE